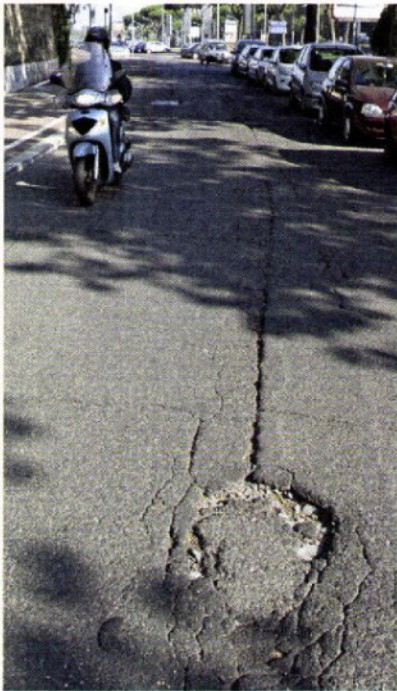


VIABILITÀ

Manutenzione

BUCHE DI BILANCIO



I tagli imposti alla spesa pubblica e i minori trasferimenti ai municipi rendono difficile garantire un'adeguata gestione delle strade. Così, ora, si fanno solo interventi di emergenza

di P.L.

Roma non ha imparato dai suoi errori. Anche quest'anno, l'approvazione del bilancio previsionale è arrivata con estremo ritardo: il documento riguarda il 2013, ma è giunto solo a inizio dicembre, con il paradosso di dover indicare la previsione su quanto già speso. L'approvazione è stata lunga e travagliata, ma alla fine ha evitato il temuto commissariamento del Comune di Roma, anche se non un ricorso al Tar del Lazio da parte dell'opposizione, che contesta la validità del documento.

Poche risorse in arrivo

La manovra vale 6,5 miliardi di euro, ma riesce appena a correggere le mancanze del precedente testo - presentato a novembre - che aveva scatenato le proteste dei municipi: ci sono nuovi stanziamenti per 2,7 milioni di euro, di cui **950 mila suddivisi tra protezione civile (100 mila), potature di alberi pericolanti (100 mila) e manutenzione delle strade** (50 mila euro per ogni circoscrizione). Ma quest'ultima voce non soddisfa la "fame" di risorse da parte di territori che da anni non riescono a investire. «La penalizzazione riguarda tutti i settori e, in particolare, la manutenzione di strade e marciapiedi e l'edilizia scolastica», commenta Andrea Catarci, presidente dell'VIII Municipio. «Chiuso il bilancio 2013 con oltre 11 mesi di ritardo, dal 2014

va aperta una nuova stagione». Proprio l'VIII Municipio (l'ex XI, che comprende Ostiense e Garbatella) ha subito una decurtazione di 2,2 milioni di euro rispetto al 2012, ma non è che le altre circoscrizioni se la passino meglio: 2,5 milioni di euro in meno al XII (Monteverde), 1,6 milioni al V (Torpignattara-Casilino, nato dall'accorpamento tra VI e VII), e così via per tutti. È chiaro che con 50 mila euro non si può attuare una gestione adeguata.

I municipi lamentano anche una tendenza accentratrice della nuova amministrazione, che ha potenziato di ben 43,6 milioni di euro i propri fondi destinati alle infrastrutture e alla manutenzione (+29% rispetto al 2012), riducendo però di oltre il 10% i trasferimenti alle 15 divisioni territoriali. Marino ha cercato subito di correggere il tiro, incontrando i mini-sindaci e promettendo un nuovo metodo di lavoro per la stesura del bilancio previsionale 2014, con una modalità di confronto più partecipata, come promesso nel programma elettorale. Certo, anche i sacrifici erano annunciati: il sindaco non aveva nascosto che la crisi e gli sprechi della giunta precedente hanno ridotto la disponibilità finanziaria dell'amministrazione. «Il bilancio del Comune dovrà trovare i propri equilibri», aveva detto. E proprio tra difficili equilibri si è dovuto destreggiare.



Senza programmazione

Con gli scarsi fondi a disposizione, i municipi non riescono a garantire interventi di manutenzione ordinaria, ma si limitano a sanare le situazioni più critiche, con rattoppi di scarsa qualità. Che, infatti, durano poco...

© Riproduzione riservata